

San Protaso In Forma

Informatore mensile della Parrocchia San Protaso Vescovo in S.S. Protaso e Gervaso martiri

SEGRETERIA da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12

Via Osoppo, 2 - 20148 MILANO - Tel. 02 40071324/5 - Fax 02 40092049 - E-mail: san.protaso@iol.it



NUMERI TELEFONICI

SACERDOTI

Don Paolo Zago	02 4042970
Don Luigi Giussani	02 4075922
Don Antonio Fico	02 4077474
Padre Giustino Oliva	02 40071324

RELIGIOSE

Oblate M. V. Fatima via Osoppo, 2	02 4036244
Serve degli Infermi via Previati, 51	02 48007302
Religiose di Nazareth via Correggio, 36	024814767

SCUOLA DELL'INFANZIA

"G. Beretta Molla" Tel./Fax 02 48750194
p.le Brescia, 3
E-mail: asilo.sanprotaso@libero.it

ORATORIO

via Osoppo, 2 Tel./Fax 02 4077474

SERVIZI

Centro d'Ascolto Caritas	02 40071325
mercoledì dalle 10 alle 12	
Casa d'Accoglienza	02 4980127
V.le Murillo, 14	
Patronato Acli	02 40071325
Centro Culturale	02 40071325
Bar Esagono	02 4043465

SANTE MESSE

Vigiliare 18,00
Festive 8,00 - 10,00 - 11,30 - 18,00
Feriali 7,00 - 9,30 - 18,00



la lettera

dicembre 2010

“Predica per l'ingresso a S. Protaso”

Era un giorno caldo del mese di maggio di quest'anno e sono giunto, come mio costume, in bicicletta da piazza Udine, per vedere in incognito la mia futura nuova Parrocchia. Giunto in piazza Brescia ho posteggiato e ben legato la bici e poi ho cercato una fontanella in piazza: ma da questa parte dei binari del tram non l'ho trovata. Pazienza, mi sono detto, tengo la sete.

Entrato in Chiesa mi ha colpito il nome del foglio di informazioni parrocchiale: 7+.

Mi ha fatto tornare alla mente gli anni 70, gli anni della mia adolescenza, in cui era di moda, sulla scia di due noti comici, dirsi reciprocamente: “Bravo! 7+!”

Ho così cercato di mettere insieme le due cose: l'assenza di una fontana (ho poi scoperto che c'è ma dall'altra parte della piazza) e quello strano titolo: 7+.

E di questo vorrei parlarvi brevemente.

Cosa è una Parrocchia? **La fontana del villaggio**, la fontana del quartiere,

dove tutti possono andare ad abbeverarsi se hanno sete di Dio, se hanno sete di una vita fraterna bella, se hanno sete di accoglienza, se hanno sete nella loro povertà. Tutti: alla fontana non si accede con le tessere, non ti viene chiesto a che partito voti, né di quale peccato ti sei macchiato. Tutti possono accedere e trovare acqua per dissetarsi. Ecco l'immagine che mi piacerebbe accompagnasse il nostro cammino insieme: che questa comunità parrocchiale possa essere una fontana che disseta coloro che hanno il desiderio di acqua buona e pura.

Ma come fare per essere questa fontana d'acqua fresca e buona, acqua di sorgente altissima e purissima in pianura, tra le case della città? Il rischio infatti è quello di essere una

fontana e non dà acqua buona, ma acqua inquinata; che non dà acqua fresca, ma riscaldata; che non dà acqua viva, ma acqua stagnante, morta; che non disseta più nessuno ma è lì solo per dar bella mostra di sé.

E qui mi viene in aiuto il bollettino inventato tanti anni fa da Monsignor Bossi e don Brambilla, il 7+: per essere fontana d'acqua buona, **ci vogliono... 7+.**

Ecco allora i 7+ che vi propongo per essere questo tipo di fontana.

1. Più Vangelo. Siamo chiamati a dare solo la Parola di Dio, perché è questa la sola Parola che disseta il cuore dell'uomo. Occorre che lo mettiamo sempre più al centro dei nostri incontri, che troviamo il modo per annunciarlo a tutti gli abitanti del nostro quartiere, che lo portiamo nelle case della gente, che



mettiamo al servizio dell'annuncio del Vangelo gli strumenti migliori, che ci diamo spazi ed occasioni per meditarlo insieme; che ci educiamo sempre più a metterlo in pratica, a viverlo concretamente. C'è un episodio bellissimo della vita del Cardinal Van Thuan, di cui sono molto devoto, avvenuto durante i suoi 13 anni di prigionia sotto il regime comunista in Vietnam. Raccontava così lo stesso Cardinal van Thuan: "Nella prigionia di Phu-Khanh, i cattolici dividevano il Nuovo Testamento, che avevano portato di nascosto, in piccoli foglietti, se li distribuivano e li imparavano a memoria. Siccome il pavimento era di terra o di sabbia, quando sentivano i passi dei poliziotti, nascondevano la Parola di Dio sotto il suolo. La sera, al buio, ognuno recitava a turno la parte che aveva imparato. Era impressionante e commovente sentire nel silenzio e nell'oscurità la Parola di Dio, il Vangelo vivo, recitato con tutta la forza d'animo da cristiani che lo vivevano sulla loro pelle". Ecco ciò che ci è chiesto, ecco il primo più: più Vangelo, essere fontana che offre a tutti la freschezza del vangelo vivo e vissuto.

2. Più Santità. Questo ingresso avviene nell'anno in cui celebriamo il quarto centenario della santificazione di San Carlo. Ebbene a tutti noi, a me per primo, come ha scritto il nostro Arcivescovo, è chiesta una sola cosa: la santità. *"La vocazione alla santità va intuita, accolta, compresa, coltivata"*. E la recente beatificazione di Chiara Luce ci ha detto che la santità è possibile a tutti e lo è vivendo giorno dopo giorno, nell'attimo presente, la volontà di Dio. Solo un sì forte, virile, alla volontà di Dio può fare di ciascuno di noi dei santi. Il grande teologo protestante Dietrich Bonhoeffer, diceva: *"Si deve cercare sempre di nuovo il rapporto diretto con la volontà di Dio e non pensare: rifaccio oggi di nuovo una cosa perché ieri mi è sembrata buona, bensì: la rifaccio perché anche oggi la volontà di Dio mi mette su questa strada"*. E diceva Chiara Lubich: *"Diciamo con tutto l'ardore del nostro cuore sì alla volontà di Dio. Vi assicuro che se lo diremo con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze, Gesù rivivrà in noi e noi tutti saremo altri Lui che ripassa sulla terra facendo il bene"*. Sì, altri Lui: questo è il di più di santità che ci è chiesto, una santità non solo individuale, ma una santità collettiva: ed è il terzo più.

3. Più unità, più comunione, più fraternità. La testimonianza di santità che il mondo attende cui dissetarsi, è quella di una comunità alternativa, che vive rapporti belli, cordiali. Una comunità che diventa "famiglia di famiglie", in cui la reciprocità dell'amore scambievole è la premessa e il culmine di tutto ciò che si fa. Prima del fare occorre che ci siano tra noi relazioni fraterne, che il "contenuto" del Vangelo sia il "metodo" del nostro stare insieme. Come diceva Giovanni Paolo II nella *Novo millennio ineunte*, occorre fare della Parrocchia *"una casa e una scuola di comunione"*. Al di fuori di questa spiritualità comunitaria, di questa spiritualità di comunione, tutti gli apparati, i consigli, gli organismi di partecipazione che una Parrocchia si dà, finirebbero, sono sempre



parole di Giovanni Paolo II, per essere solo delle *"maschere di comunione"*, delle contro testimonianze al Vangelo. Senza comunione saremmo una fontana che inquina anche l'acqua più buona che può offrire. E tutti ne sarebbero avvelenati. In questo t e m p o ,

segnato da conflittualità e discordie sempre crescenti, siamo chiamati a presentare questo volto, che è il volto stesso di Dio, comunità d'amore, comunione trinitaria. Al di fuori di ciò, tutto il nostro fare sarebbe inutile e controproducente. E ciò sta all'inizio e alla fine di tutto l'agire di una Parrocchia. Per la costruzione di una Chiesa comunione che è corpo vivo di Cristo oggi, vanno finalizzate tutte le attività e le iniziative che, con la fantasia che possiamo avere, cercheremo di mettere in atto insieme.

4. Più carità. La comunione tra noi non può mai essere chiusura; sarebbe come chiudere il rubinetto della fontana: occorre che si trasformi in carità verso tutte le persone del nostro territorio. C'è un'espressione bellissima di Monsignor De Scalzi che vorrei riprendere a questo riguardo. Durante un incontro diocesano, non so se lui se lo ricorda, ha detto così: *"Non troviamo il volto di Cristo Crocifisso, non guardando in alto, verso i cieli, ma guardando il volto dei nostri fratelli"*. Solo se riusciremo a vedere il volto di Cristo nei nostri fratelli, saremo capaci di gesti, di opere, di iniziative di carità autentica. Una carità che non è elemosina, ma condivisione; che non è assistenzialismo, ma aiutare il fratello a crescere nella sua dignità di uomo e figlio di Dio; una carità che è mettersi in ascolto dei bisogni della gente, che nasce dal saper ascoltare il grido del popolo: dalle famiglie agli anziani, dai malati alle persone sole, da chi è disoccupato a chi non riesce a pagare l'affitto, dai ragazzi senza padri che li educino ai giovani assetati di vera felicità. Da qui, da questo ascolto e dal riconoscimento del volto di Cristo nei nostri fratelli, ci sarà chiesta la fantasia per rispondere ai bisogni dei poveri che sono sempre con noi e per dare queste risposte di condivisione ci sarà bisogno di più persone generose disposte a donarsi con gratuità. E questo è il quinto più.



5. Più persone corresponsabili. C'è bisogno di tanti collaboratori per dissetare tanta gente. Anzi: c'è bisogno di tanti collaboratori che diventano corresponsabili. Ciò richiede il vivere sempre nella logica della gratuità: è questa una grande ricchezza della Chiesa di Milano che non possiamo perdere ma dobbiamo far crescere. Persone che operano senza guadagnare, che si mettono a servizio degli altri non per avere qualche soldo in più che arrotonda lo stipendio e neppure per sentirsi appagati o sollevati dal mettersi a servizio degli altri. Persone che tutto fanno solo per Gesù e per il Vangelo, senza mettersi in mostra, senza nulla pretendere per sé. Persone che si sentono corresponsabili del cammino di questa chiesa, e della fede dei loro fratelli. Persone che a partire da qui si donano con generosità, senza misurare tempi e orari, senza lesinare forze ed energie. Persone che hanno coscienza che non ci sono servizi di serie A o di serie B, ma sanno che tutto ha valore se fatto con amore. E faccio mie le parole di Sant'Ambrogio scritte a caratteri cubitali sulle pareti della navata della nostra Chiesa: *“Disse s. Ambrogio: ti ringrazio Signore Gesù, perché hai suscitato per noi gli spiriti così potenti di questi santi martiri, in un momento in cui la tua Chiesa avverte il bisogno di più efficace protezione. Sappiamo tutti che tipi di alleati io vado cercando: gente in grado di schierarsi a favore, non gente abituata a mettersi contro”*. Solo così, dalla fontana del villaggio, uscirà tanta acqua, capace di dissetare tutti.

6. Più missionarietà. Abbiamo a cuore tutte le persone del territorio della nostra Parrocchia. A tutti, a tutti, va portata l'acqua viva del vangelo. Non accontentiamoci mai di quelli che ci sono. Il cristianesimo rifugge dalla logica del piccolo e del vicino e si apre sempre all'universalità, alla cattolicità. Il nostro Arcivescovo è ogni giorno in prima linea per aprire queste strade di universalità e paga ogni giorno le critiche di chi vuole rinchiudersi in una grettezza non evangelica. Una chiesa missionaria è ciò a cui ci ha educato nel suo ministero. E a questo occorre che sempre più indirizziamo anche gli strumenti che questa comunità, nel corso degli anni, si è data: dal centro culturale al cinema teatro, dall'oratorio al bar

esagono... Usciamo verso la gente, entriamo a contatto con la realtà che ci circonda, facciamoci testimoni verso tutti dell'Amore di Dio che ci ha conquistati!

7. Infine, per realizzare tutto ciò, ci è chiesto l'ultimo dei sette più: più preghiera, più spiritualità, **più unione con Dio**. Dice ancora il nostro Arcivescovo: *“Ci vuole una preghiera come quella di San Carlo, una preghiera che conosce gemiti e lacrime, una vera relazione personale col Signore Gesù. Oggi è particolarmente necessario ricondurre le devozioni alla forza e alla radicalità del Vangelo. Le forme di preghiera diffuse nel popolo cristiano sono un'immensa ricchezza, ma talvolta sono anche esposte al rischio di degenerare in una pratica separata dalla vita, in una semplice esigenza di rassicurazione spesso più vicina alla superstizione che alla fede. Occorre”* dice ancora l'Arcivescovo, *“vivere le manifestazioni popolari della fede con sapienza evangelica, con partecipazione affettiva intensa, con docilità allo Spirito”*. Sentiamoci chiamati realizzare insieme, in spirito di comunione, questo più di preghiera e di unione con Dio. Lui solo scegliamo come unico nostro bene.

Ecco, questi sono i 7+ che mi sento in cuore di proporvi e che io per primo debbo vivere per fare della nostra Parrocchia la “fontana del quartiere”. Di fronte a tutto ciò vi confesso che *“sento la mia impotenza, ma l'abbandono a Dio. Tutto fondo su una fede che non crolla. Credo che Dio mi ama e, in nome di questo Amore, domando alla mia vita e alla vita di coloro che camminano con me, cose grandi, degne di chi sa di essere amato da Dio”* (da un testo di Maria Voce).

E vorrei concludere facendo mie le parole di un Santo Vescovo della nostra Diocesi, il Beato Cardinal Ferrari, che diceva, nel suo discorso di ingresso:

“Sarò tra voi, per quei giorni che Dio mi concederà di vivere quaggiù, come una madre che al seno si stringe i figli suoi; sarò tra voi, ma per amarvi teneramente e con la brama di dare a voi non solo il Vangelo di Dio, ma anche la mia vita”.

A tutti voi, miei amici oggi qui presenti, chiedo di pregare e di aiutarmi ad essere, ogni giorno, così.

Don Paolo



Lettera alle comunità cristiane del Decanato san Siro

Carissimi, esprimo la mia riconoscenza al Signore e a Carissimi, esprimo la mia riconoscenza al Signore e a voi tutti per la Visita pastorale al vostro Decanato, in particolare per la bella accoglienza che mi avete riservato. Ricordo con gioia la solenne celebrazione eucaristica conclusiva, vissuta da tutti con intensa partecipazione. Pregando insieme siamo stati confermati nella fede e abbiamo rinnovato la nostra disponibilità ad essere autentici e coerenti testimoni del Vangelo, pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della nostra speranza (cfr. 1 *Pietro* 3,15).

Viviamo un tempo di grandi e veloci cambiamenti che stanno trasformando il volto della città e in particolare del vostro territorio. E' un tempo che è necessario imparare a leggere con attenzione e discernimento evangelico: esso presenta inedite sfide, da affrontare con intelligenza e coraggio, insieme a nuove opportunità da cogliere e da vivere.

Con questa mia lettera vorrei offrirvi alcune indicazioni utili per indirizzare la vostra attività pastorale e orientare il vostro cammino spirituale.

Vorrei per prima cosa invitarvi tutti a prendere sempre più coscienza della vostra vocazione cristiana nata con il Battesimo. Siete diventati "pietre vive", chiamati a partecipare da protagonisti alla missione della Chiesa, alla quale ognuno di voi contribuisce in maniera unica e irripetibile. La vita quotidiana è il primo luogo in cui testimoniare il Vangelo. Vi ricordo quanto dissi nella Messa crismale del giovedì santo dello scorso anno: "I cristiani - e in specie le famiglie cristiane - tra-smettono la fede e l'amore di Cristo non solo quando rivestono qualche specifico compito o ruolo nelle comunità, ma per il semplice fatto di vivere da cristiani veri, gioiosi e seri, con un vissuto quotidiano che è frutto della grazia battesimale" (*Il sacerdozio comune dei fedeli*, p. 33).

La vostra testimonianza sarà tanto più efficace quanto più saprà esprimere la bellezza dello stare insieme come comunità cristiane presenti e attive sul territorio.

Le vostre parrocchie sono impegnate a rinnovare il loro slancio missionario. E' un rinnovamento che domanda l'assunzione di uno stile pastorale preciso, come ho ricordato nella lettera a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana *Pietre vive*: "il rinnovamento che ci è chiesto dal Signore viviamolo *nel segno della comunione-collaborazione-corresponsabilità*. Davanti alle sfide del presente la nostra Chiesa è chiamata ad assumere un volto più sereno, anzi pienamente lieto, più sinfonico e corale, più pronto a valorizzare gli innumerevoli carismi presenti nel popolo di Dio: in una parola, un volto colmo di speranza nella potenza del Risorto e del suo Spirito" (*Pietre vive*, p.10). Sappiate pertanto offrire una fervida testimonianza nel segno della comunione, che si costruisce attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione ai Sacramenti, in particolare all'Eucarestia domenicale, l'esercizio della carità. Vi esorto a crescere in una più intensa spiritualità, perchè è dalla comunione con Dio che

nasce la vera comunione tra voi ed è nell'accoglienza del dono dello Spirito che venite santificati nella carità.

Le vostre comunità siano aperte e accoglienti, disponibili all'ascolto e al dialogo con tutti. Impegnatevi a promuovere nel vostro territorio relazioni amicali e fraterne. Nessuno si senta solo, ma possa sempre riconoscere nelle vostre comunità un sicuro punto di riferimento. Abbiate una particolare cura verso i bisognosi, le persone sole e gli anziani, cercando di rendere più intenso il vostro servizio di carità, promuovendo anche una rinnovata cultura della solidarietà e affermando con forza il rispetto della dignità di ogni persona. Una specifica attenzione sia riservata agli immigrati, contribuendo al loro cammino di integrazione spesso difficile.

La prospettiva verso cui tutte le comunità del vostro Decanato devono tendere nella loro azione pastorale sia quella di una più decisa pastorale di insieme. Ogni parrocchia sappia mettere a disposizione i propri doni per l'utilità comune, vincendo ogni resistenza che possa nascere dalla nostalgia o dalla tentazione di ritenersi autosufficienti. Nessuno si senta estraneo al contesto decanale, ma consideri il decanato come il luogo privilegiato per una più fraterna collaborazione nel quale condividere e affrontare insieme i problemi comuni. Quello della pastorale di insieme può sembrare un cammino non facile, ma è necessario e sono certo che l'unione delle forze non potrà che arricchire ciascuna comunità. "Fare insieme è più difficile, chiede intelligenza, tempo, pazienza, umiltà, carità. Fare insieme è però più evangelico" (*Pietre vive*, p. 20).

Dare nuovo impulso alla pastorale familiare, curando la formazione di operatori in grado di stare accanto alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà. Grande attenzione sia data al cammino dell'iniziazione cristiana, già a partire dalla prima fase (0-7 anni), in particolare accompagnando nella fede i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.

Sappiate essere vicini ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani. Continuando il percorso già intrapreso, intensificate l'attività degli oratori affinché, con il coinvolgimento attivo di formatori e educatori preparati, siano sempre più luoghi di accoglienza e di formazione. Sentite sempre più viva anche la precisa responsabilità di aiutare i giovani a scoprire il progetto di Dio su di loro e a rispondere alla sua chiamata anche con scelte coraggiose in ordine alla speciale consacrazione a servizio del Vangelo. Per questo vi chiedo di impegnarvi assiduamente nella pastorale vocazionale.

Vi incoraggio molto nel vostro cammino e vi invito a guardare al futuro con fiducia. Vi illumini la santità del nostro grande Arcivescovo san Carlo Borromeo, di cui quest'anno celebriamo i 400 anni di canonizzazione.

Con affetto invoco su ciascuno di voi la benedizione del Signore, riservando un pensiero e una preghiera particolari ai bambini, ai giovani, alle famiglie, agli ammalati e a quanti vivono faticosi momenti di sofferenza interiore.

Vi affido a Maria, Madre della Chiesa e della speranza.

Dionigi card. Tettamanzi

Posta missionaria

Suor Rosa è una persona “di poche parole” anche se “di molti fatti” e non ha mai tempo per scrivere o mandare e-mail. Dai suoi stringati racconti telefonici sulla missione, traspare sempre serenità e incrollabile fiducia che tutto stia andando bene e che così continuerà anche in futuro: l'asilo funziona a pieno regime con circa 150 bambini; i soldi che riceve servono per dar loro da mangiare e per il materiale



didattico, ma il suo desiderio - come leggerete nel suo scritto- sarebbe di poterne accogliere un numero maggiore, perché tanti sono i bimbi dei dintorni che ne avrebbero bisogno.

“La scuola continua bene anche se non è mai sufficiente quello che possiamo fare per questa gente, soprattutto per questa immensa fiumana di bambini, che la sofferenza ha provato duramente.

Stringe il cuore nel vedere tanti orfani, soli, senza educazione e futuro e vorremmo venire incontro a tutti questi piccoli per dare la possibilità di partecipare alla scuola,



di avere un'educazione che permetta loro di vivere come tutti gli altri bimbi più fortunati.

Non dimenticate che qui in Burkina Faso la vita media è di 43 anni sia per gli uomini che per le donne.

La mortalità infantile è pari al 17,8% e il tasso di analfabetismo è dell'80%.

Anche per questo continuiamo ad insegnare alle ragazze a ricamare e lavorare i tessuti per poter dare loro la possibilità di un po' di indipendenza economica.

Il sogno di noi suore della Missione del SS. Natale in Burkina Faso è che il carisma del S. Natale venga incarnato anche qui, in questo lembo di terra africana, perché Gesù è venuto al mondo per tutti e tutti siamo suoi figli, sia bianchi che neri.

Dalla lontana Africa saluto con affetto tutta la comunità di S. Protaso, che porto sempre nel cuore”.

Sr. Rosa



Notizia dell'ultima ora: suor Rosa ha avuto di nuovo un attacco piuttosto forte di malaria, la malattia che rappresenta un problema costante da quelle parti.

Ricordiamola con le nostre preghiere perché il Signore le dia la salute così necessaria per svolgere il suo importantissimo lavoro.

Mercatino di Natale



All'approssimarsi del Natale, anche quest'anno, le "nonne" del Movimento Terza Età hanno allestito il Mercatino di Natale a favore delle Missioni.

Così, sotto la guida di sr. Lorenza, succeduta a sr. Lucia, ora felicemente a Fatima, hanno approntato nel loro laboratorio tante cose utili: lavori vari all'uncinetto, golfini per neonati e bimbi, asciugamani e asciugapiatti ricamati, centri tavola con candele rosse, rami di agrifoglio e piccole pigne, piatti decorati a *découpage*, graziosi presepi, addobbi per l'albero di Natale e moltissimi altri oggetti che non è possibile elencare. L'esposizione al pubblico, che si è svolta in sala Rainoldi i giorni 27 e 28 novembre, ha richiamato numerosi visitatori che hanno dimostrato il loro apprezzamento con la generosità negli acquisti.



Quanto realizzato con la vendita diverrà un aiuto, piccolo ma concreto, per le missioni, sempre vicine ai fratelli meno fortunati.

Perciò un grazie sentito alle "nonne" pensando alle quali mi sovengono le belle espressioni che il Salmista dedica ai giusti: "Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore" (Sal. 91, 15-16).

A.G.

Concerto di Natale

Promosso dal Centro Culturale in collaborazione con il Consiglio di Zona, si è tenuto nel pomeriggio del 12 dicembre, nella nostra chiesa.



All'apprezzato nostro organo, la sempre validissima **m^o Maria Claudia Fossati** che ha accompagnato il coro "**Estote fortes**" di Senago, diretto dal **m.^o Vincenzo Calvo**.

Sono stati eseguiti brani di *Dufay, Luebeck, Jon, Hielscher, Desprez, Vivaldi, Handel, Saint-Saens*.

Agli esecutori il grazie più sentito da parte dei partecipanti, che hanno avuto prova dell'ottima qualità del momento gratuitamente proposto.

Da parte nostra, l'invito a molti altri sanprotasini, perchè sappiano approfittare di altre occasioni loro offerte per godere di un'esperienza di rilevante espressione artistica e sostegno alla fede cristiana.

Presepe 2010

Anche quest'anno, Tonino e Pinuccia hanno voluto dirci tante cose.

La ricostruzione della Nascita di Gesù non si è limitata alla notte di Bethemme. Ciò che gli angeli hanno annunciato e ciò che i pastori hanno visto e adorato, altro non è che l'avverarsi di una Presenza attesa e prolungata in tutti i tempi.



Dall'Oratorio

Le attività dell'oratorio proseguono a gonfie vele come ogni anno. Tanti sono i ragazzi e gli adolescenti che normalmente frequentano i nostri spazi educativi e molti sono i genitori che iniziano a prestarsi come fattivi collaboratori. Molti sarebbero i progetti, le novità, le realtà da modificare, da rinnovare, da reinventare, ma purtroppo le forze sono sempre poche; da soli non possiamo riuscire a fare tutto e bene!



Nonostante tutto, riusciamo a portare avanti le numerosissime iniziative. I gruppi di catechesi sono tanti e fedelmente partecipati, 40 i ragazzi delle medie e 70/80 gli adolescenti che partecipano. Il grande sforzo educativo consiste nel cercare di accompagnare ogni individuo nella

crescita personale che normalmente, e sempre di più, varia da persona a persona!

Il cammino di sequela dietro a Gesù, non può passare solo attraverso una catechesi ben fatta, occorrono, come già facciamo, attività caritative, preghiere, testimonianze vissute, momenti forti di vita fraterna, uscite culturali.



Come ognuno può immaginare ci vorrebbero tanti educatori e genitori corresponsabili, ma attualmente non è ancora così. Molti adolescenti iniziano a prestare il loro tempo per aiutare le nuove generazioni nella crescita cristiana, ma occorre seguirli personalmente, formarli ed insegnare loro a relazionarsi come educatori e formatori. Le ore del giorno sono solo 24 e non sempre riusciamo in questo arduo cammino. L'entusiasmo e la voglia di crescere insieme, comunque non mancano e non ci arrendiamo mai confidando nella Provvidenza che riesce sempre a stupirci.



Attualmente i ragazzi delle medie dopo il grande successo dell'anno scorso con il recital su "Madre Teresa", si stanno preparando per presentare la figura del beato Pier Giorgio Frassati, che verrà messo in scena nel giorno della festa della Famiglia.

I nostri adolescenti, compresi le squadre della Spes s'impegnano in diversi modi, oltre alle normali attività, a vivere alcuni momenti caritativi che consistono in momenti ludico ricreativi con i ragazzi del Don Gnocchi, con i "bonola boys" disagio psichico, "il Molino" recupero tossicodipendenti, attività caritas, reparto Alzheimer, doposcuola!



Ultimamente abbiamo vissuto un momento di meditazione a Pavia all'urna di sant'Agostino con gli adolescenti e i giovani e con le famiglie una stupenda quattro giorni a Vienna.

Hanno sloggiato Gesù



S'avvicina Natale e le vie della città s'ammantano di luci. Una fila interminabile di negozi, una ricchezza senza fine, ma esorbitante.

A sinistra della nostra macchina ecco una serie di vetrine che si fanno notare. Al di là del vetro

neveva graziosamente: illusione ottica. Poi bambini e bambine su slitte trainate da renne e animaletti waltdisneyani. E ancora slitte e babbo-Natale e cerbiatti, porcellini, lepri, rane burattine e nani rossi. Tutto si muove con garbo. Ah! Ecco gli angioletti... Macché! Sono fatine, inventate di recente, quali addobbi al paesaggio bianco.

Un bambino coi genitori si leva sulle punte dei piedini e osserva, ammalciato.

Ma nel mio cuore l'incredulità e poi quasi la ribellione: questo mondo ricco si è "accalappiato" il Natale e tutto il suo contorno,

e hanno sloggiato Gesù!

Ama del Natale la poesia, l'ambiente, l'amicizia che suscita, i regali che suggerisce, le luci, le stelle, i canti. Punta sul Natale per il guadagno migliore dell'anno. Ma a Gesù non pensa. "Non c'era posto per lui nell'albergo"... Nemmeno a Natale.

Stanotte non ho dormito. Questo pensiero mi ha tenuta sveglia. Se rinascessi farei tante cose. Se non avessi fondato l'Opera di Maria, ne fonderei una che serve i Natali degli uomini sulla terra.

Stamperei le più belle cartoline del mondo. Sforneri statue e statuette coll'arte più pregiata. Inciderei poesie, canzoni passate e presenti, illustrerei libri per piccoli e adulti su questo "mistero d'amore", stenderei canovacci per rappresentazioni e film.

Non so quel che farei...

"Venne fra i suoi e non lo riceverono..."

Oggi ringrazio la Chiesa che ha salvato le immagini.

Quando sono stata, venticinque anni fa, in una terra in cui dominava l'ateismo, un sacerdote scolpiva statue d'angeli per ricordare il Cielo alla gente.

Oggi lo capisco di più. Lo esige l'ateismo pratico che ora invade il mondo dappertutto.

Certo che questo tenersi il Natale e bandire invece il Neonato è qualche cosa che addolora.

Che almeno in tutte le nostre case si gridi Chi è nato, facendogli festa come non mai.

Quesito sul Presepe: a chi può dar fastidio?

Islamici: il segno della nascita di Gesù

vale anche per noi

di Annamaria Brancini

Presepe sì, presepe no. Fortunatamente non siamo alla polemica sul crocifisso nelle aule scolastiche, ma certo la questione, specie nei quartieri più multietnici di Milano, si pone anche solo camminando per le strade in questi giorni. E dopo il contrasto sugli auguri multilingue in via

Padova, forse "un poco di buonsenso e di conoscenza reciproca" non fa male.

È questa, in sintesi, la convinzione di Mahamoud Asfa, presidente del Consiglio direttivo della Casa della Cultura islamica, che proprio in via Padova 144 ha i suoi locali, anche di preghiera. Asfa, ci tiene, d'altra parte, a precisare che la sua è la posizione condivisa e già espressa da chi anima e dirige la Casa della Cultura.

"Per noi musulmani che lavoriamo e viviamo a Milano - sottolinea - non ci sono difficoltà, perché crediamo nella convivenza di tutte le culture, le etnie, le religioni e siamo convinti che gli emblemi del Natale, come il presepe, siano un'espressione della fede e della tradizione e come tali, devono essere rispettati".

Nessun problema anche se l'immagine della natività è, magari, nell'atrio della scuola frequentata dai vostri figli? "No - ribadisce - anche perché l'islam riconosce in Gesù un profeta e ne festeggia la nascita. Non dimentichiamo che, nel Corano, c'è un intero capitolo, intitolato appunto "Il capitolo di Maria", che parla della madre di Gesù e della nascita di suo figlio come di un miracolo. E, poi, nella vita di ogni giorno è comunque impossibile impedire, specialmente ai bambini, di partecipare all'atmosfera natalizia o all'attesa di qualche dono. Semmai la questione è un'altra".

Quale? "Occorrerebbe che tutti noi - sia chi vive qui da sempre, sia chi è immigrato - cooperassimo per una maggiore conoscenza e comprensione. Non bisogna ripensare a questi temi solo quando, purtroppo, accade un fatto grave o allorché ricorrono momenti più significativi di altri durante l'anno. In questa ottica, anche feste come il Natale, con i loro simboli, possono rappresentare un'occasione molto utile. Mi piacerebbe che nelle scuole diventasse materia di insegnamento l'approfondimento dell'origine e della storia delle tre grandi religioni monoteiste. Noi, ad esempio, onoreremo la nascita del profeta Maometto a metà del mese di aprile prossimo. Conoscere le rispettive basi di islam, cristianesimo ed ebraismo, può essere un modo semplice e bello per dialogare fin da quando si è piccoli".

Insomma, il tasto "dolente", non è ovviamente il presepe nella vetrina del negozio sotto casa, ma una "politica" più ampia, che appunto, attiene alla politica? "Certo - spiega ancora Asfa - mi pare che finora non si sia fatto molto, almeno a Milano: il cuore della problematicità sta nel capire le radici da cui si proviene e, in questo, la religione è fondamentale. Chi non ha rispetto per la fede degli altri, non ne ha nemmeno per la propria".

Risposta al quesito: il Presepe non dà fastidio agli islamici. Che lo dia, forse, a qualche insegnante laicista nostrano? E' solo un interrogativo.

L'amore di Liu Xiaobo per la moglie Liu Xia

Venerdì 3 dicembre Agorà di AVVENIRE pubblica una bella testimonianza del Premio Nobel per la Pace, LIU XIAOBO, tuttora incarcerato in patria (Cina). All'interno di un più ampio discorso troviamo queste belle parole d'amore ... quando si dice che l'amore supera ogni barriera.

L'esperienza più fortunata di questi vent'anni è l'amore incondizionato di mia moglie Liu Xia... voglio dirti, amore mio, che sono sicuro che il tuo amore per me non cambierà. Nella mia vita non libera, il nostro amore ha conosciuto l'amezza imposta dall'ambiente esterno, ma quando ci penso lo considero un amore senza confini.

Sono stato condannato a una prigione visibile, mentre tu aspetti in una prigione invisibile. Il tuo amore è la luce che supera i muri di recinzione e le sbarre alle finestre, che carezza la mia pelle, che mi consente di mantenere la mia calma interiore, la mia magnanimità e la mia lucentezza, rendendo significativo ogni minuto che trascorro in prigione.

Ma il mio amore per te è pieno di colpe e rimpianti, tanto che rende pesanti i miei passi. Sono come una pietra in una landa desolata, ma il mio amore è solido. Anche se venissi ridotto in polvere, ti abbraccerei con le mie ceneri.

... ma che bello dire a chi amiamo: "anche se venissi ridotto in polvere, ti abbraccerei con le mie ceneri"!

La Lectio Divina del venerdì

Da quest'anno la catechesi degli adulti si svolge tutti i venerdì, alle 16.30 e alle 21.00, secondo la modalità della lectio divina. A questi incontri, nei due orari, partecipano più di cento persone e tutte sono entusiaste.

Ma cosa è la lectio divina?

La lectio divina è un approccio graduale al testo biblico e risale all'antico metodo dei Padri, che a loro volta si richiamavano all'uso rabbinico.

Il metodo patristico della lectio divina è semplicissimo e utilissimo per entrare nella preghiera. Fondamentalmente prevede quattro grandi gradini o momenti successivi: la LECTIO, LA MEDITATIO, LA CONTEMPLATIO, L'ACTIO.

La lectio consiste nel leggere e rileggere la pagina della Scrittura, mettendo in rilievo gli elementi portanti. Per questo è utile partecipare con la penna in mano, sottolineando le parole che colpiscono, oppure richiamando con segni grafici i verbi, le azioni, i soggetti, i sentimenti espressi o la parola-chiave. In tal modo la nostra attenzione viene stimolata, l'intelligenza, la fantasia e la sensibilità si muovono facendo sì che un brano, considerato magari arcinoto, appaia nuovo.

A me che da tanti anni leggo il vangelo succede, ad esempio, che riprendendolo in mano scopro ogni volta delle cose nuove proprio attraverso il metodo della lectio.

La meditatio è la riflessione sui valori perenni del testo. Mentre nella lectio assumo le coordinate stori-

che, geografiche, culturali anche, del brano, qui si pone la domanda:

- Che cosa dice a me?
- Quale messaggio riferito all'oggi viene proposto autorevolmente dal brano come parola del Dio vivente?
- Come vengo provocato dai valori permanenti che stanno dietro alle azioni, alle parole, ai soggetti?

Questi due primi momenti sono quelli che facciamo insieme al venerdì.

Ciascuno è poi invitato a proseguire a casa con gli altri due momenti, e precisamente: **la contemplatio** è difficilmente esprimibile e spiegabile. Si tratta di dimorare con amore nel testo, anzi di passare dal testo e dal messaggio alla contemplazione di colui che parla attraverso ogni pagina della Bibbia: Gesù, Figlio del Padre, effusore dello Spirito.

Contemplatio è adorazione, lode, silenzio davanti a colui che è l'oggetto ultimo della mia preghiera, il Cristo Signore vincitore della morte, rivelatore del Padre, mediatore assoluto della salvezza, donatore della gioia del Vangelo. È la prima preghiera che nasce dalla meditazione: Signore, fammi comprendere i valori permanenti del testo, che mi mancano, donami di capire qual è il tuo messaggio per la mia vita. E a un certo punto, questa preghiera si concentra nell'adorazione e nella contemplazione del mistero di Gesù, del volto di Dio.

L'actio, infine, è il frutto maturo di tutto il cammino. La lectio e l'actio, perciò, la lezione biblica e l'agire, non sono affatto due binari paralleli. Non leggiamo la Scrittura per avere la forza di compiere quello che abbiamo deciso! Invece, leggiamo e meditiamo affinché nascano le giuste decisioni e la forza consolatrice dello Spirito ci aiuti a metterle in pratica. Non si tratta, come spesso pensiamo, di pregare di più per agire meglio; ma di pregare di più per capire ciò che devo fare e per poterlo fare a partire dalla scelta interiore.

Dove porta questa esperienza?

Il desiderio, l'obiettivo è che ciascuno si senta interpellato direttamente da Dio, che impari cioè ad ascoltarlo. Non semplicemente che conosca la Scrittura o ascolti un bravo biblista, ma che si senta personalmente interpellato dalla Parola. Quando questo accade, facciamo un'esperienza indimenticabile; basta farla una volta perché si radica nella vita e continua ad attrarci verso la Scrittura.

Allora la risposta di chi si sente interpellato diventa: Signore, che cosa vuoi da me?

Dunque, il desiderio è di aiutare tutti a lasciarsi interpellare da Dio, a imparare ad ascoltarlo anche (non solo) a partire dalle pagine bibliche dove Dio parla oggi all'uomo nello Spirito, così da rispondergli. E allorché una persona capisce che le Scritture parlano di lui e a lui, si in-zia quel dialogo che non si fermerà più, di cui si sentirà sempre nel profondo del cuore una grande nostalgia.

La conoscenza di Gesù e del cristianesimo sarà solida, integrata, non appiccicata, e la persona diverrà essa stessa, in qualche modo, Parola di Dio per gli altri.

Perché non provare tutti questa straordinaria esperienza?

Il Voice Link

Una comunicazione via radio che permette di raggiungere tutte quelle persone che non possono partecipare, per i più svariati motivi, alla vita della comunità.

E' nata l'idea, tradotta con lo slogan "Una voce per chi non ha voce!", di realizzare una speciale modalità di contatto con tutti coloro che lo vogliono, direttamente nelle case, attraverso un particolare sistema di comunicazione via etere denominato VOICE-LINK.

E' un'apparecchiatura che permette di diffondere in diretta i vari momenti della vita parrocchiale che si svolgono in chiesa (s. Messa, Rosario, momenti di preghiera, ecc.) e consegnando un apposito ricevitore a casa (una specie di radiolina), consente, a chi lo desidera, di sintonizzarsi ed ascoltare la voce della propria comunità.

Come funziona?

È molto semplice.

In Parrocchia, grazie alle offerte che si stanno raccogliendo e al contributo di alcune famiglie generose, metteremo un'antenna ed un trasmettitore radio, che diffonderà in diretta tutti i giorni le Sante Messe feriali e festive che vengono celebrate nella nostra Chiesa.

A casa vostra potrete avere, basta farne richiesta in segreteria parrocchiale, un ricevitore (è una specie di radio con un solo canale): accendendolo negli orari previsti, potrete ascoltare Messe e Rosario direttamente dalla nostra Parrocchia.

Potreste anche riunirvi insieme in una casa e partecipare così anche comunitariamente alle celebrazioni.

Non vi sembra bellissimo tutto ciò?

E allora regala e regalati il VOICE LINK!

Novità in vista per il Bar Esagono!

Come esposto al Consiglio Pastorale, a partire dalla fine di dicembre, verranno meno i baristi che attualmente gestiscono il "bar esagono".

Che fare? Non è possibile sostituirli con personale stipendiato perché le spese sarebbero troppo onerose (i pagamenti in nero sono immorali oltre che illegali e quindi da escludere assolutamente); non è possibile darlo in gestione, perché verrebbe meno quell'aspetto educativo che un bar parrocchiale deve avere. Perciò bisogna passare al **volontariato**: gestendo con nostri volontari il bar al pomeriggio e lasciando alla scuola la gestione del mattino.

Poiché però anche il bar dell'oratorio va chiuso, non essendo più in regola con le norme, **si unificheranno le due strutture, creando un unico bar** per ragazzi ed anziani: anche questo sarà un segnale bello di comunione tra le diverse generazioni.

Si valuterà in seguito l'opportunità di avere un giorno di chiusura, per garantire il giusto riposo alle persone, mentre, sempre facendo ricorso al volontariato, si aprirà anche alla domenica mattina dopo la Messa.

E se non ci saranno volontari per coprire tutti i giorni di apertura?

In questo caso, ma è un'eventualità che non vogliamo neppure prendere in considerazione, in quei giorni il bar

resterà chiuso. Per questo tutti **coloro che sono disponibili** a fare qualche turno al Bar si mettano in contatto con don Antonio o col Parroco.

Questa nuova modalità di gestione **inizierà il 7. 1. 2011.**

Pellegrinaggio in Terrasanta

28 Febbraio – 7 Marzo 2011

1° giorno: Alle 12.00 partenza per **Tel Aviv**. Arrivo e trasferimento a **Nazaret**.

2° giorno: Mattinata dedicata alla visita della città di **Nazaret**: la tomba del Giusto, la Fontana della Vergine, il Souk, la Chiesa di San Giuseppe, la Basilica dell'Annunciazione con gli scavi dell'antico villaggio. Nel pomeriggio visita di **Meghidido** e salita al **Tabor** in taxi, luogo della Trasfigurazione.

3° giorno: Giornata dedicata alla visita dei luoghi intorno al **lago di Tiberiade**. Traversata del Lago, visita di **Tabga** (luogo della moltiplicazione dei pani) dove si visiteranno i mosaici bizantini e la chiesa del Primato di Pietro. Salita al **Monte delle Beatitudini**. Nel pomeriggio discesa a **Cafarnao**. Visita degli scavi dell'antico villaggio con i resti della casa di Pietro. Sosta sulle rive del fiume **Giordano** per il rinnovo delle Promesse Battesimali e sosta a Cana.

4° giorno: Mattinata dedicata al trasferimento a **Betlemme**, passando per **Cesarea Marittima**, con visita del teatro, dei resti romani e della cittadella crociata. Nel pomeriggio visita di **Hebron** e dell'**Erodion**.

5° giorno: Trasferimento a **Gerusalemme**. Al mattino visita del **Monte degli Ulivi**: Edicola dell'Ascensione, grotta del Padre Nostro, Dominus Flevit, giardino e Basilica del **Getzemani**. Pomeriggio dedicato alla visita della Piscina Probatica, Flagellazione, Litostroto, Via della Croce, **Santo Sepolcro**.

6° giorno: Mattinata dedicata alla visita del campo dei pastori e alla **Basilica della Natività**. Trasferimento a **Gerusalemme**. Nel pomeriggio visita del **Sion Cristiano**: San Pietro in Gallicantu, chiesa della Dormizione, Cenacolo.

7° giorno: Trasferimento, costeggiando, il **Mar Morto**, per **Masada** (escursione facoltativa) l'antica Fortezza Zelota. Nel pomeriggio visita di **Gerico** e di **Qumran**, luogo dove furono ritrovati gli antichi manoscritti della Bibbia ora esposti a Gerusalemme. Al ritorno sosta al Wadi Kelt. Messa nel **deserto di Giuda**. In serata rientro e visita del Western wall tunnel.

8° giorno: In mattinata visita della **città di David** e sosta al Muro Occidentale o Muro della Preghiera; salita alla **Spianata del Tempio** per ammirare esternamente le **Moschee** di El Aqsa e Omar. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv e partenza per Milano Malpensa.

QUOTA INDICATIVA DI PARTECIPAZIONE

Euro **1.250,00** Caparra € 320,00

TEATRO OSOPPO - via Osoppo 2 - Milano

“INSIEME A TEATRO”

Rassegna teatrale 2011 dal 22 gennaio al 21 maggio

Sabato 22 Gennaio – ore 21.00

Serata di presentazione della nuova stagione
ingresso gratuito.

La compagnia “Lupi mas Leoni”
presenta uno spezzone del musical
I COLORI DELLA NOTTE
che chiuderà la Rassegna

La compagnia “Il nuovo Teatro dei Nove” presenta:
L’UOMO DAL FIORE IN BOCCA
di L. Pirandello – Regia: C. D’Adda

Sabato 5 Febbraio – ore 21.00

La compagnia “Compagnia dei Giovani” presenta:
LA FARFALLA EFFIMERA
di R. Zago – Regia: R. Zago

Sabato 19 Febbraio – ore 21.00

La compagnia “Il Nodo” presenta:
L’AMIS DE TUTTI
di C. Bertolazzi – Regia: A. Longoni

Sabato 5 Marzo – ore 21.00

La compagnia “Sul Palco” presenta:
IL GIORNO DOPO
di R. F. Rebello – Regia: V. Spinella

Sabato 19 Marzo – ore 21.00

La compagnia “Amici della prosa” presenta:
CI RIVEDREMO AD HAWARD
di I. Horovitz – Regia: S. Scorzillo

Sabato 2 Aprile – ore 21.00

La compagnia “Stabile di Corsico” presenta:
CHE GIBILEE PER QUATTER GHEI di A.
Colantuoni Regia: P. Brussolo

Sabato 16 Aprile – ore 21.00

La compagnia “La Sarabanda” presenta:
LA MONACA DI MONZA
di M. Gualandris e L. Riva – Regia: L. Riva

Sabato 7 Maggio – ore 21.00

La compagnia “I Barlafuss” presenta:
LA GESETTA DEL PASQUIROEU
di S. Pagani – Regia: M. Omati

Sabato 21 Maggio – ore 21.00

La compagnia “Lupi mas Leoni” presenta:
I COLORI DELLA NOTTE
Nuovo Musical in prima nazionale
di Davide Pizio, Alessandra Zanolì e Guia Bazzoni
con musiche originali di Martino Vergnaghi.
Regia P. Zago

“Sta per scoppiare il diluvio universale. Noè si affretta a far entrare nell’arca una coppia di tutti gli animali della terra. Poi comincia a piovere. Diluvia per giorni e giorni. Ogni tanto Noè è costretto a salire sul ponte per vedere come stanno le cose.

Nella speranza di non bagnarsi si è costruito un rudimentale ombrello. Ogni volta che sale sul ponte, apre l’ombrello. E si bagna, naturalmente, ma l’ombrello gli ha dato l’illusione di averlo in qualche modo riparato. Ecco questo è il Teatro: l’ombrello di Noè.”

Silvio D’Amico
da “Le parole raccontate”
di Andrea Camilleri- Ed. Rizzoli

Ingresso spettacoli:

Intero: Euro 10,00 - Ridotto (over 60 e under 12): Euro 6,00 - Abbonamento: Euro 40,00

Prenotazioni: 0240071324



Padre nostro che sei l'Amore, donaci di riconoscere nel Natale di quest'anno il regalo più bello, che è il tuo Figlio Gesù.

Lui ci accompagna in ogni nostro passo e ci sostiene sempre, anche nei tempi più difficili. Noi abbiamo bisogno di pace, di speranza, di sentirci capiti e di nuove energie per regalare al mondo la luce e la gioia che Tu solo ci doni.

Fa' che accogliendo Gesù in mezzo a noi sperimentiamo la bellezza dell'unità e cerchiamo di costruirla insieme ogni giorno con amore. Amen.

**Auguri a tutti
dai sacerdoti e dalle suore**

CENTRO CULTURALE S. PROTASO - dicembre

- 3 dic. Biblioteca ore 21
Sezione Fotografia: Fotografia digitale. Rel.: D. Scuglio
- 4-15 dic. Sala Rainoldi fer. 16-19 dom. 10-12 e 16-19
Sezione Pittura: Mostra Collettiva del miniquadro Espongono i Soci
- 10 dic. Biblioteca ore 21
Sezione Fotografia: Fotografia digitale. Rel.: D. Scuglio
- 11 dic. Biblioteca ore 20
Sezione Incontri: Serata della Montagna: cena e proiezione sulla Valmalenco
- 12 dic. Biblioteca ore 10,30
Sezione Pittura: Opere a confronto: Tema libero
- 12 dic. Chiesa di s. Protaso ore 16
Sezione Musica: Concerto di Natale per organo e coro
- 18 dic. Sala Rainoldi fer. 16-19 dom. 10-12 e 16-19
6 gen. **Concorso d'Arte Sacra - Premio S. Protaso 2010**
6 gennaio 2011, ore 16.30 **Premiazione dei vincitori**
- 19 dic. Biblioteca ore 16
Sezione Pittura: Proiezione DVD: "Nativity"

Il Consiglio del Centro porge gli auguri più sinceri di un lieto Natale e di un felice Anno Nuovo nella viva speranza che il mondo intero sia presto raggiunto dalla pace di Cristo.



il grazie di ottobre e novembre

NN, per voice link, 4.600; NN, per una persona che non può pagare il voice link, 60; NN disponibile per sostenere quanto manca per il voice link.

NN, per i bisogni Parrocchia, 500; NN, per Parrocchia, 100. NN, in ricordo dei suoi cari defunti, 1.300.

E grazie a tutti coloro che hanno voluto fare un'offerta in occasione della visita natalizia nelle case.



Parrocchia: www.parrocchiasanprotaso.org
Oratorio: www.oratoriosanprotaso.it
Gruppo sportivo: www.spes-mi.org
Centro culturale: <http://centroculturalesp.wordpress.com>
Scuola dell'infanzia: www.infanziagbmolla.org
Coro: <http://digilander.libero.it/pepe0dgl/>

